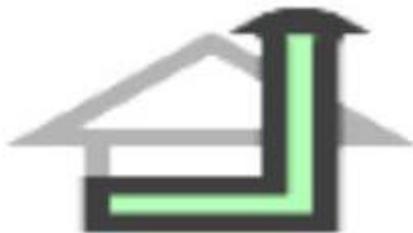


**MBM SRL**

Via Marmolada 35

CUSANO M.NO (MI)

Tel 02/66403096

Fax 02/66403088

[MBMITALIA@MBMITALIA.IT](mailto:MBMITALIA@MBMITALIA.IT)[WWW.MBMITALIA.IT](http://WWW.MBMITALIA.IT)**LA MBM INFORMA****PREMESSO CHE:**

l'ente certificatore tedesco riconosciuto in Germania e' il [DIN](#) e non il [DVGW](#).

il certificato [DVGW](#) relativo al prodotto cartellato ricoperto da guaina non cita alcuna normativa di riferimento di conseguenza non e' nemmeno conforme ad una norma [DIN](#) e pertanto non possiamo parlare di certificato [DIN-DVGW](#)

la normativa [UNI-CIG 9891](#) stabilisce i requisiti costruttivi e di collegamento degli apparecchi di portata termica inferiore ai 3 kw alla rete gas e nello specifico:

estratto norma UNI-CIG 9891:1988

punto 4        requisiti

punto 4.1     requisiti costruttivi

punto 4.1.1   materiale

punto 4.1.2   raccordi terminali

punto 4.1.5   rivestimento

**LA MBM INFORMA CHE:**

vista la disinformazione dovuta anche, a nostro avviso, a pubblicita' che possono trarre in inganno il lettore disattento, **IL TUBO IN ACCIAIO AISI 316 CARTELLATO E NON RACCORDATO**

COME DA NORMATIVA NON E' IDONEO al collegamento di apparecchi utilizzatori alla rete gas (vedi piani di cottura, scaldabagno ecc...) anche se il tubo stesso presenta fattezze simili a quello prodotto secondo normativa vigente (vedi presenza di guaina gialla protettiva esterna).

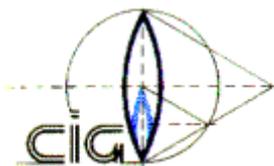
IN SINTESI:

La norma UNI-CIG 9891 **VIETA** la vendita di tubo per allacciamento cucine/caldaie che non soddisfi determinate caratteristiche in particolar modo il tubo flessibile dovrà essere saldato ai raccordi terminali.

Quindi **NESSUNA azienda potrà produrre tubo gas con raccordi cartellati** se non in difformita' alla UNI-CIG 9891

Ad avvalorare il fatto l'**IMQ(istituto marchio qualita')** non ha mai rilasciato il proprio benestare su questo tipo di tubo gas che viene pertanto venduto senza tale marchio.

Per ulteriori chiarimenti vogliate far riferimento al sito ufficiale del CIG oppure potete contattare il nostro direttore commerciale sig. MAZZONE C. al N° 02 66403096



Comitato Italiano Gas Ente Federato all'UNI

S. DONATO M. SE, 23 Ottobre 2002 Ns. rif.: 90/3 = EB/ap

Oggetto: Risposta Suo quesito del 17 ottobre 2002.

Con riferimento all'oggetto si comunica quanto segue.

Premessa.

L'utilizzo di gas combustibili, per usi domestici e similari, è soggetto, innanzi tutto, all'applicazione della Legge 6/12/71 n° 1083 "Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile".

La suddetta Legge specifica che "i materiali gli apparecchi, le installazioni e gli impianti alimentati con gas combustibile, per uso domestico ed usi similari, devono essere realizzati nel rispetto delle

regole specifiche di buona tecnica per la salvaguardia della sicurezza” (art. 1).

La stessa Legge, inoltre, precisa che “i materiali, gli apparecchi, le installazioni e gli impianti di cui all’articolo precedente, realizzati secondo le norme specifiche per la sicurezza, pubblicate dall’Ente Nazionale di Unificazione (UNI), in tabelle con la denominazione UNI – CIG, si considerano effettuati secondo le regole della buona tecnica per la sicurezza. Le predette norme sono approvate con Decreto del Ministero per l’industria, il commercio e l’artigianato, (ora Ministero delle attività produttive - MAP) e pubblicate su Gazzetta Ufficiale ” (art. 3).

I trasgressori sono punibili con sanzioni penali quali l’ammenda o l’arresto fino a due anni (art. 5).

Gli impianti a gas, realizzati in edifici adibiti ad uso civile, sono soggetti, inoltre, all’applicazione della Legge 46/90 (art. 1, comma e), ed ai relativi Regolamenti di Attuazione (in particolare, DPR 447/91).

La Legge 46/90, oltre a ribadire che le imprese installatrici sono tenute ad eseguire gli impianti a regola d’arte, utilizzando allo scopo materiali, componenti ed apparecchi, parimenti costruiti a regola d’arte, prescrive “l’abilitazione” delle imprese e l’obbligo di rilasciare, al termine dei lavori, la “Dichiarazione di Conformità” dell’impianto.

Ai sensi delle disposizioni di legge sopraccitate, la specifica norma UNI – CIG di riferimento per “Tubi flessibili di acciaio inossidabile a parete continua per allacciamento di apparecchi a gas per uso domestico e similare”, è la norma UNI CIG 9891, che è stata recepita con Decreto Ministeriale ai sensi della Legge 6/12/71 n. 1083, quale “Regola di buona tecnica per la salvaguardia della sicurezza” ed è stata pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 1, alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 4, del 5 Gennaio 2001.

Essa stabilisce i requisiti costruttivi, i requisiti dimensionali ed i metodi di prova dei tubi flessibili di acciaio inossidabile a parete continua.

La norma in oggetto si applica ai tubi flessibili destinati all’allacciamento di apparecchi di utilizzazione per uso domestico e similari, aventi portata termica nominale non maggiore di 35 kW, alimentati con gas manifatturato, gas naturale, gas di petrolio liquefatti, a pressione di esercizio non maggiore di 0,1 bar, nel campo di temperatura ambiente (-20 °C a 120 °C), per installazione in ambiente interno ed esterno.

I tubi metallici flessibili a parete continua, considerati nella norma, possono essere di due tipi:

- estensibili (possono essere estesi fino alla lunghezza massima riportata sulla marcatura),
- non estensibili (devono essere utilizzati nella lunghezza di fornitura riportata sulla marcatura).

Per essere dichiarati conformi alla norma, i tubi flessibili devono soddisfare “tutti” i requisiti prescritti nella norma che, a tal proposito, specifica:

- a) Requisiti costruttivi, (punto 4.1), tra cui segnaliamo:
  - Materiali, (punto 4.1.1).
  - Raccordi terminali (punto 4.1.2).

- Trattamenti termici (punto 4.1.3).
  - Guarnizioni (punto 4.1.4).
  - Rivestimento (punto 4.1.5).
- b) Requisiti dimensionali (punto 4.2), che comprendono.
- Diametro interno minimo (punto 4.2.1)
  - Lunghezza massima (punto 4.2.2).
  - Raggio di curvatura minimo (punto 4.2.3).
  - Spessore minimo di parete (punto 4.2.4).
  - Raccordi terminali (punto 4.2.5).
  - Guarnizioni (punto 4.2.6).
- c) Requisiti dei raccordi terminali (punto 4.3).
- d) Prove (punto 5 e relativi sotto punti).
- e) Designazione e marcatura (punto 6 e relativi sottopunti)
- f) Istruzioni per il montaggio, l'uso e la manutenzione (punto 7).

Per quanto riguarda, in particolare, i "Raccordi terminali" la norma prescrive che il tubo deve essere equipaggiato, ad un'estremità, con un raccordo maschio filettato UNI ISO 7-1 e all'altra estremità con un raccordo a dado girevole femmina filettato UNI ISO 228-1.

In casi particolari, previsti dalle norme di installazione, il tubo può essere dotato di due raccordi a dado femmina girevole, filettati secondo UNI ISO 228-1.

Il dado girevole del raccordo di estremità deve essere di acciaio inossidabile austenitico.

La giunzione fra raccordo di estremità e la parte ondulata del tubo deve essere eseguita mediante elettro saldatura con procedimento dichiarato idoneo dal costruttore.

Con la speranza di essere stati utili cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

COMITATO ITALIANO GAS - CIG

IL TECNICO P.I. EMILIO BIANCHI.